

СВ. ПРОРОКЪ
ИЛІА

ІС ХС
Ω Η

СВ. ПРОРОКЪ
ΜΟΥΣΕΗ

ΠΕΤΡΟΣ

ΙΩΑΝΝΗΣ

INSERTO SPECIALE

SINODO DEI VESCOVI
III ANNOVERA GENERALE STRASBURGO



LE SFIDE PASTORALI
SULLA FAMIGLIA
NEL CONTESTO DELL'EVANGELIZZAZIONE

PARROCCHIA S.ANDREA PIOTTELLO

La
Lampada



NOVE
MIRE
2014

HYDROPLUS^{snc}

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

GALBIATI

elettrodomestici da incasso

lo specialista
non solo vendita,
ma installazione
ed assistenza

CAMBARE GLI ELETTRODOMESTICI
È RISPARMIO ENERGETICO
E SICUREZZA



PIOTTELLO
Via Marconi, 18
Tel. 0292107124

www.arredamentigalbiati.it

SEI OVER 70?
25% DI SCONTO
SU TUTTE LE PRESTAZIONI

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**

Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



LAB FARMA srl
Ambrosiana Ortopedie
I negozi della salute

Via Umbria 18 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688
(di fronte entrata pedonale Humanitas)

Via Umbria 24 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - (Showroom) - Centro Podologico

Via San Francesco 16 - Pioltello - Tel./Fax 02 92160094 (presso Centro Polifunzionale Sanitario)

NEGOZIO CONVENZIONATO ASL

Identificativo ASL LAB FARMA - C.F. e P.IVA 06667950965

**Vendita di alimenti Senza Glutine, Senza Latte e Lattosio,
Senza Uova, Senza Lievito**

Troverete tutti i sabati i freschi come pane, pizza, dolci

L'isola
senza
Glutine

Pioltello Via Roma 6/8, 02-39565500

pioltello@lisolasenzaglutine.com

Convenzionato ASL



Rinuncia, tanto... ci saranno altri momenti!

«Signore, alzerò gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?» La domanda del salmista (Sal 120,1) è in fondo quella che viene sulle labbra di ciascuno di noi quando la fatica sembra prevalere sulle nostre forze.

Abbiamo iniziato da un mese il cammino di questo nuovo anno pastorale. Ci siamo sollecitati a prendere in seria considerazione di "diventare" padri e madri rivelatori del volto del Padre...

Abbiamo iniziato, ma già "percepisco" un senso di stanchezza o incomprendimento per le proposte fatte: "Ma perché queste richieste? A cosa servono? Ma noi non siamo già sufficientemente formati alla fede?"

Posso intuire il momento o la situazione: si rimane attratti dalla mèta da raggiungere con i nostri figli, ma, le mille cose da fare rallentano il nostro passo, incominciamo anche a misurare il tempo e gli sforzi e la fatica dell'impegno e allora molliamo...

Forse vorremmo poter proseguire senza esitazioni con le parole del Salmo, con l'energia ritrovata che trapela dal canto: «Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra».

Forse..., ma la vita ci risucchia e ci sembra anche inutile attaccarsi a Qualcuno con la certezza del Salmista: "Tu mi proteggi durante la tempesta, Tu sei la fonte della mia forza. Tu sei la forza della mia vita!". Questa certezza non la possediamo più e non la cerchiamo nemmeno, perché riteniamo che seguire questa strada è veramente difficile, troppo faticosa e non sicura di risultati immediati e gratificanti e il riavvicinamento sfuma.

«Rinuncia, tanto fan tutti così...» è il nome della tentazione.

"Ci saranno altri momenti!"

La vita di fede della persona adulta è, insieme, incertezza e scoperta sorprendente e nulla è ripetizione distratta dei passi di qualcun altro. L'avvicinamento a Dio e il lasciarsi coinvolgere da Lui conosce tanti momenti in cui gli occhi si alzano verso i monti, sospesi tra il proseguire e l'abbandonare, tra scoraggiamento e contemplazione della vetta.

Si cammina a lungo, spesso aridamente e in solitaria; ingenuo pensare di farcela da soli, ci

sono tanti "amici" che stanno vivendo questo percorso.

Ed è vero! Così si esprimeva una persona che ho incontrata: "Gli amici innanzitutto ti fanno vedere che vivere da cristiani è possibile. È possibile essere fedeli tutta la vita a una persona. È possibile essere aperti alla vita. È possibile accogliere i figli, cercare di educarli. È possibile non seguire la massa e fare le scelte di tutti: opporsi da soli è troppo dura, ma opporsi insieme a degli amici sembra fattibile.

Gli amici mi hanno fatto vedere con la loro vita per esempio che era possibile trovare un tempo per pregare e andare alla messa tutti i giorni. Lo devo a un'amica che si chiama Elisa, e che riusciva a trovare questi momenti. "Sì, certo, sei brava, ma sai io ho quattro figli..." – mi ricordo che le dissi. "Anche io!" – rispose. "Va bene, ma poi io lavoro..." "Anche io!" A quel punto mi innervosii un po', però sulla fiducia provai, e mi resi conto che come aveva detto Elisa innanzitutto era possibile, e poi la cosa mi avrebbe cambiato la vita.

Tutto quello che vivo, o provo a vivere, da cristiana, lo faccio perché ho visto qualcun altro farlo. Siamo fatti così, abbiamo bisogno di questa amicizia. La Comunità cristiana è soprattutto questo. Testimoni, passaparola, amici, compagni di cammino".

E anche nella nostra Comunità questo può avvenire.

Si cammina a lungo, con lo sguardo concentrato sul passo successivo, sulle realtà vicine, sulle situazioni ordinarie: perché in fondo proprio queste sono importanti da curare, da vivere con delicatezza, mai con superficialità. Ma è pur vero che non devono imbrigliarci, ci devono slanciare oltre.

Si cammina a lungo, lottando con il pensiero della rinuncia, ma anche rallegrandosi di quei segni che di quando in quando infondono fiducia e attestano all'anima di essere sulla buona strada.

Si cammina a lungo, è vero, ma quando finalmente si arriva all'incontro personale con il Signore Gesù tutto riprende senso, e ogni istante del riavvicinamento rivela il proprio valore.

Non perdiamoci d'animo! Non rinunciamo! Anche a piccoli passi si raggiunge la meta.

Don Aurelio

Papa del rinnovamento

Giovanni Battista Montini, secondogenito di Giorgio e di Giuditta Alghisi, nacque a Concesio, un piccolo paese del Bresciano, il 26 settembre 1897. Fu ordinato sacerdote il 29 maggio 1920, dal vescovo Giacinto Gaggia. Si laureò in filosofia e diritto civile a Roma, in diritto canonico a Milano. Addetto presso la Nunziatura a Varsavia nel 1923, nel 1924 entrò in Segreteria di Stato. Fu assistente ecclesiastico nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) dal 1925 al 1933.

Durante il suo lavoro al servizio della Santa Sede, fu molto stimato da Pio XI e da Pio XII. Il 13 dicembre 1937 venne nominato Sostituto della Segreteria di Stato. Fu lui a preparare l'abbozzo dell'estremo ma inutile appello di pace che Papa Pacelli lanciò per radio il 24 agosto 1939, alla vigilia del conflitto mondiale: «Nulla è perduto con la pace! Tutto può esserlo con la guerra».

Durante la Seconda guerra mondiale si occupò dell'assistenza ai rifugiati e agli ebrei e gestì l'apposito Ufficio informazioni del Vaticano. Al termine del conflitto, collaborò alla fondazione delle Associazioni Cattoliche Lavoratori Italiani (ACLI).

Il 29 novembre 1952 fu nominato Pro-Segretario di Stato per gli Affari ordinari, il 1° novembre 1954 arrivò la nomina ad arcivescovo di Milano, dove fece ingresso il 6 gennaio 1955. Alla guida della Chiesa ambrosiana si impegnò a fondo sul piano pastorale, dedicando una speciale attenzione ai problemi del mondo del lavoro, dell'immigrazione e delle periferie, dove promosse la



costruzione di oltre cento nuove chiese. Dal 5 al 24 novembre 1957 tenne una capillare «Missione per Milano».

Il 15 dicembre 1958 riceve la porpora cardinalizia da Giovanni XXIII, del quale era amico dal 1925. Fu attivamente coinvolto nei lavori preparatori del Concilio Vaticano II, dove sostenne apertamente la linea riformatrice e partecipò alla grande assise ecclesiale.

Il 21 giugno 1963 fu eletto Papa e scelse il nome di Paolo VI, con un chiaro riferimento all'apostolo evangelizzatore. Nei primi atti del pontificato volle sottolineare in ogni modo la continuità con il predecessore, in particolare con la decisione di riprendere il Vaticano II, che si riaprì il 29 settembre 1963. Condusse i lavori conciliari con attente mediazioni, favorendo e moderando la maggioranza riformatrice, fino alla conclusione avvenuta l'8 dicembre 1965 e preceduta dalla reciproca revoca delle scomuniche intercorse nel 1054 tra Roma e Costantinopoli.

Al periodo del Concilio risalgono anche i primi tre dei nove viaggi

che nel corso del pontificato lo portarono a toccare i cinque continenti (dieci furono invece le visite compiute in Italia): nel 1964 si recò in Terra santa e poi in India, e nel 1965 a New York, dove pronunciò uno storico discorso davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

La sua volontà di dialogo all'interno della Chiesa, con le diverse confessioni e religioni e con il mondo fu al centro della prima enciclica *Ecclesiam suam* del 1964, seguita da altre sei: tra queste sono da ricordare la *Populorum progressio* del 1967 sullo sviluppo dei popoli, che ebbe una risonanza molto ampia, e la *Humanae vitae* del 1968, dedicata alla questione dei metodi per il controllo delle nascite, che suscitò numerose polemiche anche in molti ambienti cattolici.

Altri documenti significativi del pontificato sono la lettera apostolica *Octogesima adveniens* del 1971 per il pluralismo dell'impegno politico e sociale dei cattolici, e l'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* del 1975 sull'evangelizzazione del mondo contemporaneo.

Durante il pontificato sviluppò inoltre in modo considerevole l'azione diplomatica e la politica internazionale della Santa Sede, adoperandosi in ogni modo per la pace — anche grazie all'istituzione di una apposita giornata mondiale celebrata dal 1968 il 1° gennaio di ogni anno — e proseguendo il dialogo con i Paesi comunisti dell'Europa centrale e orientale (la cosiddetta Ostpolitik) avviato da Giovanni XXIII.

Soffrì molto per le crisi che a più riprese investirono in quegli anni la Chiesa, ma vi rispose con una coraggiosa trasmissione della fede, garantendo la solidità dottrinale in un periodo di rivolgimenti ideologici (Anno della fede 1967-68 e *Credo del popolo di Dio*, 1968). Il 24 dicembre 1974 apre la Porta Santa nella Basilica di San Pietro, inaugurando l'Anno Santo del 1975.



La fase conclusiva del pontificato fu segnata drammaticamente dalla vicenda del sequestro e dell'uccisione del suo amico Aldo Moro, per il quale nell'aprile 1978 indirizzò un appello agli «uomini delle Brigate Rosse» chiedendone invano la liberazione. Morì la sera del 6 agosto 1978, dopo brevissima malattia,

mentre recitava il Padre Nostro nella residenza di Castel Gandolfo. Dopo il funerale celebrato il 12 in piazza San Pietro, fu sepolto nella basilica vaticana.

Benedetto XVI ne ha dichiarata l'eroicità delle virtù il 20 dicembre 2012.

Papa Francesco lo ha beatificato il 19 ottobre 2014.

TESTAMENTO DI PAOLO VI

Grazie del dono della fede

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen. Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiarerà; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità, che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero, e benedico il vincitore della morte per averne fuggate le tenebre e soelata la luce.

Dinanzi perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore, Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita.

Parimente sento il dovere di ringraziare e di benedire chi a me fu tramite dei doni della vita, da Te, o Signore, elargitimi: chi nella vita mi ha introdotto (oh! siano benedetti i miei degnissimi Genitori!), chi mi ha educato, benvenuto, beneficato, aiutato, circondato di buoni esempi, di cure, di affetto, di fiducia, di bontà, di cortesia, di amicizia, di fedeltà, di ossequio. [...]

Ora che la giornata tramonta, e tutto finisce e si scioglie di questa stupenda e drammatica scena temporale e terrena, come ancora ringraziare Te, o

Signore, dopo quello della vita naturale, del dono, anche superiore, della fede e della grazia, in cui alla fine unicamente si rifugia il mio essere superstita?

Come celebrare degnamente la tua bontà, o Signore, per essere io stato inserito, appena entrato in questo mondo, nel mondo ineffabile della Chiesa cattolica? Come per essere stato chiamato ed iniziato al Sacerdozio di Cristo? Come per aver avuto il gaudium e la missione di servire le anime, i fratelli, i giovani, i poveri, il popolo di Dio, e d'aver avuto l'immeritato onore d'essere ministro della santa Chiesa [...]

Siano salutati e benedetti tutti quelli che io ho incontrati nel mio pellegrinaggio terreno; coloro che mi furono collaboratori, consiglieri ed amici - e tanti furono, e così buoni e generosi e cari! benedetti coloro che accolsero il mio ministero, e che mi furono figli e fratelli in nostro Signore! [...]

E sento che la Chiesa mi circonda: o santa Chiesa, una e cattolica ed apostolica, ricevi col mio benedicente saluto il mio supremo atto d'amore. [...]

Ego: Paulus PP. VI.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 30 giugno 1965, anno III del nostro Pontificato.

Coraggioso cristiano

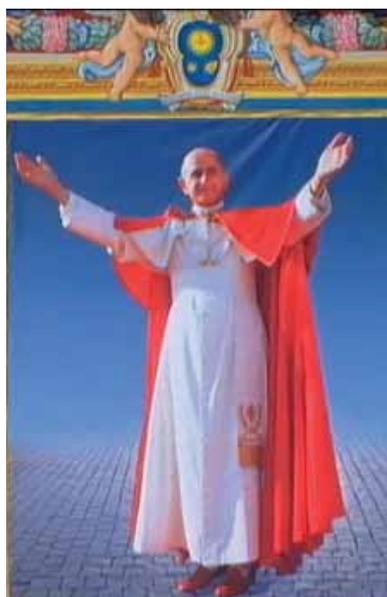
Circa 70 mila le persone che hanno assistito domenica 19 ottobre alla Messa celebrata in Piazza San Pietro da papa Francesco per la chiusura del Sinodo straordinario sulla famiglia e per la beatificazione di Paolo VI.

Papa Francesco ha voluto che la beatificazione del suo predecessore coincidesse con la celebrazione conclusiva della terza assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi, un organismo creato il 15 settembre 1965 proprio da Papa Montini, che metteva al centro la collegialità episcopale sancito nelle sedute del Concilio Vaticano II che proprio allora egli stava portando a conclusione.

Al momento della proclamazione, dopo la richiesta di beatificazione presentata a Papa Francesco dal vescovo Monari, è stato scoperto l'arazzo posto sulla facciata della basilica. In esso Paolo VI è raffigurato mentre cammina con le braccia alzate verso il cielo e ha il volto aperto a un sorriso smagliante. La festa liturgica del nuovo beato sarà celebrata il 26 settembre, giorno in cui nel 1897 Montini vide la luce a Concesio.

Nell'omelia Papa Francesco così si rivolge ai fedeli presenti nella piazza: «Nei confronti di questo grande Papa, di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio oggi non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie! Grazie nostro caro e amato Papa Paolo VI! Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa!».

Papa Francesco in segno di



omaggio, indossava la casula che Paolo VI ricevette in dono per il suo ottantesimo compleanno, ha usato il pastorale del suo predecessore e ha celebrato la Messa con uno

dei suoi calici.

Durante il rito è stata offerta alla venerazione dei fedeli una singolare reliquia, recata all'altare dalle religiose di Maria Bambina, suore che sono state a lungo al servizio di Montini negli anni dell'episcopato milanese e del pontificato romano. Si tratta di una delle due magliette che Paolo VI indossava nel novembre 1970 quando all'aeroporto di Manila fu colpito dal fendente di un fanatico. Le magliette rimasero macchiate di sangue. A Roma è stata portata quella conservata nel duomo di Brescia. L'altra si

trova a Milano.

Al termine della Messa, Papa Francesco, così come aveva fatto al suo arrivo, ha salutato con un caloroso abbraccio il suo predecessore Benedetto XVI.

Oratorio in festa

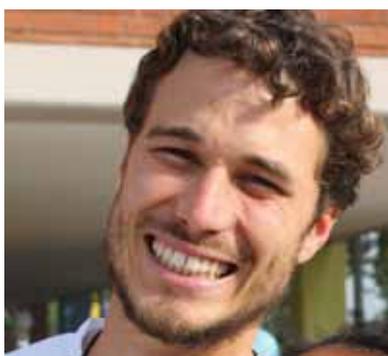
GUARDA LE FOTO SU: WWW.SANTANDREAPIOLTELLO.IT/ORATORIO

Domenica 5 ottobre si è svolta la nostra grandiosa Festa dell'Oratorio. Il tema dell'annata, "Solo Insieme" è stato sviluppato durante tutta la settimana precedente con momenti di incontri pomeridiani per tutti i ragazzi. Possiamo dire di essere stati veramente Insieme. La giornata ha preso avvio con la celebrazione della S.Messa all'aperto. Dopo il pranzo comunitario sono partiti bellissimi giochi e poi a seguire stand, preghiera, lancio dei palloncini e tanti momenti di serena convivialità. Questa festa di apertura la vogliamo ricordare attraverso due eventi che l'hanno aperta e conclusa. Domenica 28 settembre gli animatori e gli educatori hanno camminato portando la fiaccola dal santuario di Concesa, lungo la Martesana fino al nostro oratorio. È stato un momento importante e significativo che

ha dato il via alla settimana di incontri e festeggiamenti. L'evento conclusivo invece è stato animato dai nostri animatori: l'arrampicata su un fantastico palo della cuccagna inclinato sull'acqua. Da una esperienza presa dal passato del nostro oratorio (forse di 30anni fa) gli animatori si sono sfidati aggrappati al palo, superingrassato a dovere, e posto in orizzontale sopra una piscina costruita ad hoc. L'evento ha catalizzato l'attenzione di tutti i presenti che hanno incoraggiato gli



eroici animatori e che poi hanno chiesto ad ognuno di loro un tuffo nella piscina, un pò freddino ma molto divertente. Ringraziamo tutti gli animatori che si sono spesi per organizzare al meglio tutti gli aspetti di questa festa, (non dimentichiamo la serata di sabato), e gli adulti che hanno collaborato alla sua felice riuscita.



Da questa estate in oratorio abbiamo avuto l'apporto grintoso di Mateus, un seminarista del Pime. Ormai è di famiglia tra noi e sta portando massicce dosi di entusiasmo, una costante presenza e una bella testimonianza di fede. Sarà con noi tutti i weekend di questa annata oratoriana. Ecco in pillole chi è.

Mateus c'è e si sente

NOME:

Mateus Didonet

NATO:

Brasilia il 18 luglio 1984

DA QUANDO SEI IN ITALIA:

15 febbraio 2013

DOVE:

Presso il Seminario del Pime di Monza

PERCHÈ:

Avevo già scelto in Brasile il Pime per diventare sacerdote. Sono qui per ultimare gli studi e poi ripartire in missione.

CHE STUDI STAI FACENDO:

Ho fatto tre anni di filosofia in Brasile ed ho proseguito in Italia con la prima teologia.

UNO SLOGAN PER IL NOSTRO ORATORIO: UN INVITO

Crescere insieme con Gesù

PER I NOSTRI RAGAZZI:

Nell'oratorio c'è spazio per tutti, se avete una bella idea e voglia di fare, venite a trovarci.

Cresima insieme: perché

Ottobre 2013. Incontriamo i genitori dei ragazzi di prima media e il don lancia una notizia bomba: la Cresima verrà celebrata nei giorni 11-12 ottobre 2014, nella chiesa di S. Giorgio a Limito, con i cresimandi delle quattro parrocchie della città di Pioltello. Eh? Cosa? E questa novità da dove arriva? Perché non possiamo fare la Cresima nella nostra chiesa? E come facciamo a starci tutti? Questi e tanti altri interrogativi ci hanno accompagnato

rapporto con il Vescovo". È da qui che è partita questa nuova avventura, i nostri parroci si sono incontrati, confrontati e hanno lavorato insieme per trovare una proposta che potesse rispettare il senso della richiesta da parte dell'Arcivescovo. Siamo onesti, non è stato facile, soprattutto per i genitori che si sentivano cavie di un esperimento, che dovevano rinunciare a vedere cresimato il proprio figlio nella chiesa dove avevano già ricevuto gli

mai incontrati con gli altri... e nemmeno siamo andati a visitare la chiesa..." beh, qualcosa da sistemare c'è ancora!) Ed ecco arrivare il giorno della prima celebrazione, entriamo in chiesa e ci accoglie uno spazio luminoso, ampio e "abbracciante"; tutto è stato organizzato nei dettagli (un grazie alla comunità di Limito e ai vari responsabili che si sono fatti carico dell'accoglienza e del grosso dell'organizzazione): settori ben definiti per ogni comunità, posti per cresimato e padrino/madrina; posti per i genitori, libretto per seguire la Messa, servizio d'ordine per aiutare a seguire nel silenzio e nell'attenzione ciò che stava accadendo (e non perché "è come allo stadio"); un coro che animava coi canti il nostro stare insieme col Signore e, oltre al Vescovo, i nostri sacerdoti, tutti insieme ad accoglierci, a chiamarci per nome, a concelebbrare. Dopo il canto finale tutti ci siamo accorti di essere stati protagonisti di un evento arricchente e coinvolgente che ci ha messo d'accordo: "è stato bello", "grazie, ne valeva la pena", "mi sono emozionata", "avevate ragione anche sulla scelta della chiesa", "ci siamo stati tutti". È stato così ogni volta, un incontrarsi, un sorridere e un'abbracciarsi anche tra amici delle altre parrocchie, anche nel passaggio tra un gruppo e l'altro; siamo stati i primi a sperimentare una modalità nuova e oggi possiamo dire che è stato bello essere i primi, e, speriamo, si possa ripetere anche nei prossimi anni per regalare ad ognuno di noi il senso del vivere insieme in quella grande comunità/famiglia che è la Chiesa!

Raffaella



durante quest'ultimo anno di catechesi dei ragazzi del V anno che si preparavano a ricevere il Sacramento della Confermazione. La motivazione ufficiale ci arriva dalle LINEE DIOCESANE per l'iniziazione cristiana dei fanciulli: "Circa i luoghi di celebrazione della Cresima, pur non escludendo la singola parrocchia, si invitano i presbiteri a considerare attentamente l'opportunità di contesti sovrapparrocchiali, che esprimano più marcatamente il senso di appartenenza alla Chiesa diocesana e il

altri sacramenti e chissà quale confusione ci sarebbe stata e i nonni, zii, fratelli e parenti tutti dove avrebbero trovato posto? Compito di noi catechiste è stato accompagnarli nell'attesa e nell'organizzare al meglio queste celebrazioni; stabilire i turni (all'inizio dovevano essere due celebrazioni poi divenute quattro: due il sabato pomeriggio e due la domenica); ascoltare dubbi e consigli; aiutare i ragazzi a pensare più in grande, avvicinarsi ad un concetto di comunità allargata ("ma se non ci siamo



AGOSTA ALICE
DE CRISTOFARO SERENA
FINA EDOARDO
GADDA DANIELE
GORLA ANDREA
GRAVINA GIACOMO
MANCUSO ROSARIA
RATTI SOFIA
ROMANO SARA
REGANO MICHELA

Vescovo: monsignor CORTI
Sabato 11 ottobre - ore 15



ANELLI ALICE
ANGELINO PIEVANI OLGA
BENATTI GIADA
CONGIU BABITHA
CRESPI ILARIA
FONTANA ANNALISA
GHIDOTTI CHIARA
GIACALONE MARTINA
MONFRINI GIORGIA
RUSSO FRANCESCA

Vescovo: monsignor CORTI
Sabato 11 ottobre - ore 17,30



ATHAUALPA ALLENDE
SEBASTIAN
CRIPPA MARTINA
DE PONTI MATTIA
DONZELLI NICCOLO'
FALZONE ASIA
GARCIA JENNIFER
PIANO ALESSIO
ROLLA SARA
ROSSETTI SIMONE
VISIGALLI MARCO

Vescovo: monsignor GHIDELLI
Domenica 12 ottobre - ore 15



BERRETTINO ANGELA
BUZZI SARA
COSTANZO DENYSE
FILANNINO SIMONE
LACAGNINA SAMUEL
LAGANA' CHRISTIAN
MORONI ANDREA
RIOLZI FRANCESCA
ROVEDA MARCO
VAILATI SIMONE

Vescovo: monsignor GHIDELLI
Domenica 12 ottobre - ore 17,30

La Trasfigurazione

Nel mondo orientale l'icona della Trasfigurazione ha una importanza tutta particolare. Con essa, un tempo, l'iconografo doveva iniziare la sua attività pittorica. Essa è la madre di tutte le icone, nel senso che in ogni icona deve riflettersi la stessa luce che brillò sul Tabor.

La Trasfigurazione viene narrata nei vangeli da *Marco 9,2-13; Matteo 17,1-13; Luca 9,28-36.*

L'icona si sviluppa su due piani, uno superiore e l'altro inferiore. Nel piano superiore sono raffigurati Gesù al centro, Elia e Mosè. Nel piano inferiore, travolti dalla luce che emana dal Cristo trasfigurato si vedono i tre testimoni dell'evento, Pietro, Giovanni e Giacomo.

Al centro, sfolgorante di luce, c'è il Cristo. Le sue vesti contornate d'oro, sono quelle bianche della Resurrezione. Da Cristo partono tre raggi, che rappresentano la Trinità, e colpiscono i discepoli, i quali cadono con la faccia a terra e sono presi da grande timore. Nella mano sinistra Gesù tiene il rotolo, la ricevuta del peccato che egli è venuto a riscattare e sostituire con la Grazia.

Il personaggio di sinistra è Elia, ha i capelli e la barba lunga, con la mano destra indica il Salvatore, il soggetto delle sue profezie. La figura di Mosè è quella di destra, con la barba corta e il volto giovanile; reclinato leggermente nella persona, in atto di deferenza, sembra porgere al Cristo il volume della Legge.

Tutta la metà inferiore dell'icona è occupata dai tre apostoli riversi a terra, incapaci di sostenere il bagliore divino. L'iconografo ha colto il momento in cui Pietro, inginocchiato e con la mano levata, si rivolge a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per



Elia». Giovanni, al centro, con il mantello rosso, volta le spalle alla luce. Giacomo giace a terra tramortito, coprendosi il volto con la mano sinistra.

Con i discepoli anche noi siamo chiamati - attraverso la contemplazione dell'icona - alla visione della divinità ed alla partecipazione alla vita divina, in quanto chiamati a divenire realmente umani, rivestendoci della umanità di Cristo, come dice San Paolo: «*E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore*». (2Cor 3,18)

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

**Onoranze Funebri
Del Monaco srl**

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

Famiglia centro del mondo

Si è così desiderosi del voler conoscere i risultati del Sinodo sul tema della famiglia che rischiamo di bruciare le tappe. C'è chi è convinto che non ha portato nessuna novità, lasciando le cose come erano prima, o rischiamo di far dire al Sinodo delle conclusioni che il Sinodo non ha mai proposto. Ne approfitto per offrire un'intervista che un giornalista ha rivolto al vescovo Solmi, Presidente della commissione episcopale per la famiglia e per la vita, per offrire qualche flash utile per la comprensione più profonda dei lavori sinodali. Chiede il giornalista: "Ce la farete a non deludere tutti coloro che guardano questo Sinodo come ad un punto di svolta". Risponde il vescovo: "Dobbiamo dire innanzitutto che con questo doppio appuntamento, quello in corso e quello che andremo a celebrare tra un anno, la Chiesa si è assunta una grande responsabilità di fronte al mondo e non sto parlando solo da un punto di vista religioso. La famiglia con le sue crisi e difficoltà ma anche con la sua centralità è un problema sociale e culturale non solo ecclesiale. E lo è per tutto il mondo. Insomma non possiamo fare flop".

Chiede il giornalista: "Dal punto di vista pastorale quali le emergenze più sottolineate?". "La grande preoccupazione - risponde il vescovo - è la preparazione al matrimonio. Un tema segnalato da tante conferenze episcopali e poi la formazione permanente delle coppie. Sarebbe auspicabile che al termine di



questo doppio appuntamento sinodale venissero tracciate delle linee comuni di riferimento. Naturalmente si è parlato molto anche di famiglie ferite, di divorziati risposati e di indissolubilità". Dice il giornalista: "Eppure in tante delle nostre

comunità esistono esperienze di accompagnamento e vicinanza". Risponde il vescovo: "Facciamo molto, ma dobbiamo fare di più. Questa attenzione deve diventare sforzo comune di tutta la Chiesa. Noi dobbiamo essere grati alla ortodossia perché ci mette davanti la difficoltà dell'annuncio del Vangelo del matrimonio e della famiglia anche nelle situazioni più difficili". Il giornalista chiede: come declinare concretamente questo invito all'accoglienza. «Dobbiamo andare a cercare queste persone nei loro ambienti di vita, offrire loro un accompagnamento, con sincerità e simpatia andare a scuola di sofferenza da chi, come i divorziati e risposati hanno vissuto questa debolezza».

Don Nino

PARROCCHIA S. ANDREA

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 8 - 16.30

Mercoledì ore 20.30

Giovedì ore 15.00 esposizione del Santissimo
ore 16.30 S. Messa

Festivi: Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10.30 - 18

CONFESSIONI: SABATO DALLE ORE 15.30 ALLE 18

SEGRETARIA PARROCCHIALE

mattino: lunedì, giovedì e venerdì ore 10 - 12

pomeriggio: martedì ore 14.30 - 17

TELEFONI

Parroco: don Aurelio Redaelli 348.91.48.482
aurelio.re@tiscali.it

Parrocchia: 02.92.10.75.39

Don Nino Massironi: 02.92.10.29.95

Consultorio: 02.92.41.342 (Ce.A.F. di Cernusco)

Camminare insieme per la famiglia

Il comunicato in data 8 ottobre 2013, della Sala stampa della Santa Sede porta la notizia che papa Francesco ha indetto la III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, da tenersi in Vaticano, dal 5 al 19 ottobre 2014, sul tema: «Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione». Ha così inizio un lungo cammino che porterà a un primo risultato, la presentazione al Papa della *Relatio Synodi* frutto di due settimane di lavoro e discernimento dei padri sinodali. Questo documento – che riportiamo integralmente – è stato votato dai padri sinodali sabato 18 ottobre 2014 e reso pubblico proprio su richiesta di papa Francesco.

Ripercorriamo le tappe che hanno portato a questo primo risultato.

Nei giorni 7-8 ottobre del 2013 presieduta da papa Francesco si è tenuta la quinta Riunione del Consiglio Ordinario del Sinodo, dove è stato predisposto il *Documento preparatorio*, che sarà inviato a tutte del Diocesi del mondo, con l'invito a diffonderlo capillarmente nei decanati e nelle parrocchie, interpellando associazioni, movimenti, gruppi che lavorano per e con la famiglia così da ottenere dati concreti e reali sul tema della famiglia.

Il testo si apre con un'analisi dei problemi più urgenti del panorama familiare. Elenca le situazioni di disagio, auspica il rinnovo della pastorale, richiama le famiglie che ricoprono incarichi ecclesiali ad ogni livello a farsi carico delle situazioni più difficili. Il testo comprendente anche un

questionario con 38 domande che dovrà essere compilato entro gennaio 2014.

Nei mesi successivi viene elaborato un testo ampio e articolato che tiene conto delle risposte arrivate dalle conferenze episcopali di tutto il mondo. L'*Instrumentum Laboris* diventerà il testo base per il lavoro del Sinodo straordinario sulla famiglia. Il documento datato 24 giugno 2014 si



divide in tre parti. La prima è dedicata «al Vangelo della famiglia, tratta del disegno di Dio, della conoscenza biblica, magisteriale e della loro ricezione, della legge naturale e della vocazione della persona in Cristo». La seconda invece affronta «le sfide pastorali inerenti alla famiglia, quali la crisi della fede, le situazioni critiche interne, le pressioni esterne ed altre problematiche». La terza parte «presenta le tematiche relative all'apertura alla vita, quali la conoscenza e le difficoltà nella ricezione del magistero, i suggerimenti pastorali, la prassi sacramentale e la promozione di una mentalità aperta alla vita».

Domenica 5 ottobre con la Messa celebrata nella Basilica di San Pietro papa Francesco apre la III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, i lavori proseguiranno nelle giornate successive al

ritmo di due congregazioni generali, una al mattino e una al pomeriggio.

Sabato 11 e domenica 12 sono stati dedicati alla preparazione della *Relatio post disceptationem* (Relazione dopo la discussione).

Lunedì 13 nella mattina il cardinale Péter Erdö ha presentato la *Relatio post disceptationem* ai padri sinodali, al pomeriggio nei «circoli minori» (gruppi più ristretti, su base linguistica) sono iniziati gli interventi che sono proseguiti fino a giovedì 16, i loro contributi entreranno nella relazione finale. Una Commissione incaricata dal Papa elaborerà il testo della *Relatio Synodi*. Sabato 18, presentazione e votazione da parte dei padri sinodali dei singoli paragrafi. Papa Francesco continuando nella sua linea di trasparenza ha voluto la pubblicazione della relazione e resi noti gli esiti numerici delle votazioni.

La *Relatio Synodi* non è un testo chiuso ma comporterà ancora un tempo di discernimento spirituale come ricorda papa Francesco nel suo discorso a chiusura dell'assemblea sinodale. «Cari fratelli e sorelle, ora abbiamo ancora un anno per maturare, con vero discernimento spirituale, le idee proposte e trovare soluzioni concrete a tante difficoltà e innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare; a dare risposte ai tanti scoraggiamenti che circondano e soffocano le famiglie. Un anno per lavorare sulla *Relatio Synodi* che è il riassunto fedele e chiaro di tutto quello che è stato detto e discusso in questa aula e nei circoli minori».

Pietro guarisce e risana

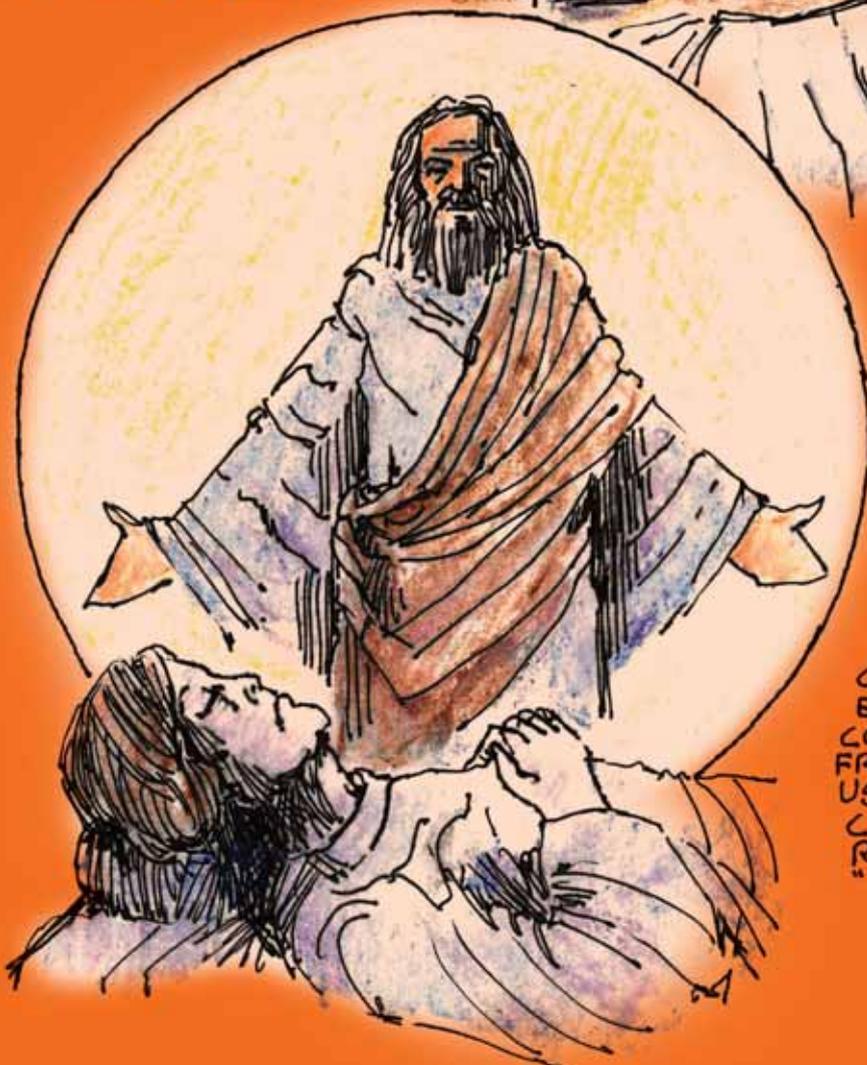
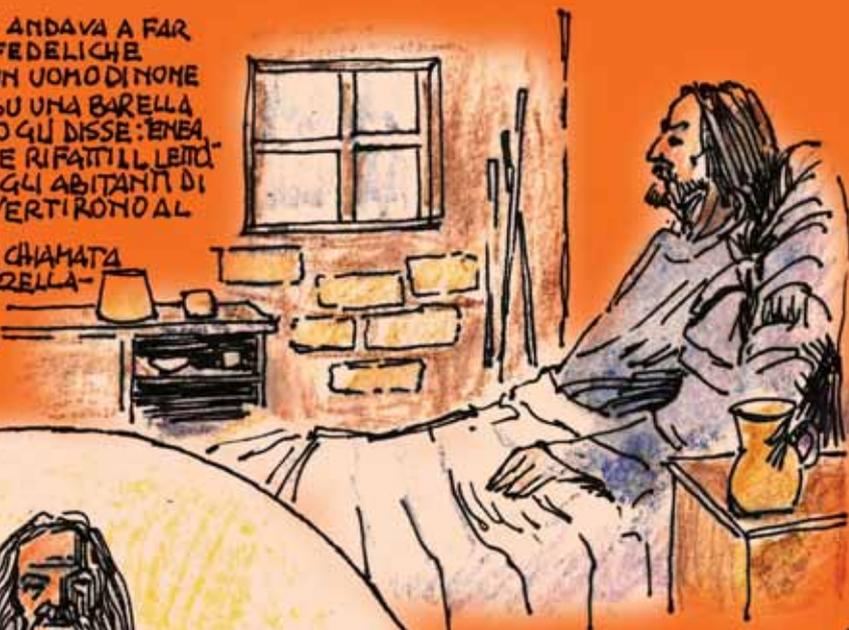
Gesù manda a Pietro una visione in cui si vede ogni sorta di animali, mentre una voce dice: "Prendi e mangia". Capisce così che

le disposizioni della legge ebraica non valgono più, e ricevuto l'invito a recarsi dal centurione romano Cornelio, pure lui visitato da un angelo

del Signore, va a casa sua. Al centurione e alla sua famiglia Pietro parla di Gesù e, disceso lo Spirito Santo li battezza.

Paolo Palombella

E AVVENNE CHE PIETRO MENTRE ANDAVA A FAR VISITA A TUTTI, SI RECO' ANCHE DAI FEDELICHE ABITAVANO A LIDDA. QUI TROVO' UN UOMO DI NOME ENEA, CHE DA OTTO ANNI GIACEVA SU UNA BARELLA PERCHÉ ERA PARALITICO. PIETRO GLI DISSE: "ENEA, GESÙ CRISTO TI GUARISCE, ALZATI E RIFATTI IL LETTO" E SUBITO SI ALZÒ. LO VIDERO TUTTI GLI ABITANTI DI LIDDA E DEL SARON E SI CONVERTIRONO AL SIGNORE. A GIAFFA C'ERA UNA DISCEPOLA CHIAMATA TABITA - NOME CHE SIGNIFICA GAZZELLA - LA QUALE ABBONDAVA IN OPERE BUONE E FACEVA MOLTE ELEMO-SINE. PROPRIO IN QUEI GIORNI ELLA SI AMMALÒ E MORÌ.



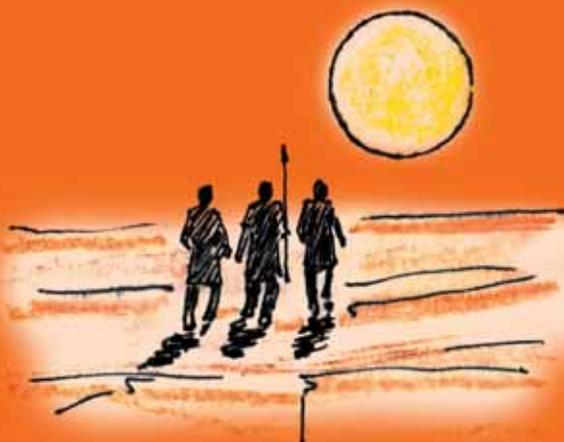
LA LAVANDINO E LA POSERO IN UNA STANZA AL PIANO SUPERIORE. E, POICHÉ LIDDA ERA VICINA A GIAFFA, I DISCEPOLI, UDITO CHE PIETRO SI TROVAVA LÀ, GLI MANDARONO DUE UOMINI A INVITARLO: "NON INDUGIARE, VIENI DANO!". PIETRO ALLORA SI ALZÒ E ANDÒ CON LORO. APPENA ARRIVATO, LO CONDUSSERO AL PIANO SUPERIORE E QUÌ SI FECERO INCONTRO TUTTE LE VEDOVE IN PIANTO, CHE GLI MOSTRAVANO LE TUNICHE E IMANTELLI CHE GAZZELLA CONFEZIONAVA QUANDO ERA FRA LORO. PIETRO FECE USCIRE TUTTE E SI INGINOCCHIO A PREGARE; POI RIVOLTO AL CORPO, DISSE: "TABITA, ALZATI!".

E DELLA APRI' GLI OCCHI, VIDE PIETRO E
 SIMISE A SEDERE. EGLI LE DIEDE
 LA MANO E LA FECE ALZARE, POI
 CHIAMO' I FEDELI E LE VENOVE E LA
 PRESENTO' LORO VIVA. LA COSA
 FU RISAPUTA IN TUTTA GIAFFA,
 E MOLTI CRE DETTERO NEL SIGNO-
 RE. PIETRO RIMASE A GIAFFA
 PARECCHI GIORNI, PRESSO
 UN CERTO SIMONE, CONCIATORE DI
 PELLI,

AT. 9, 32-35

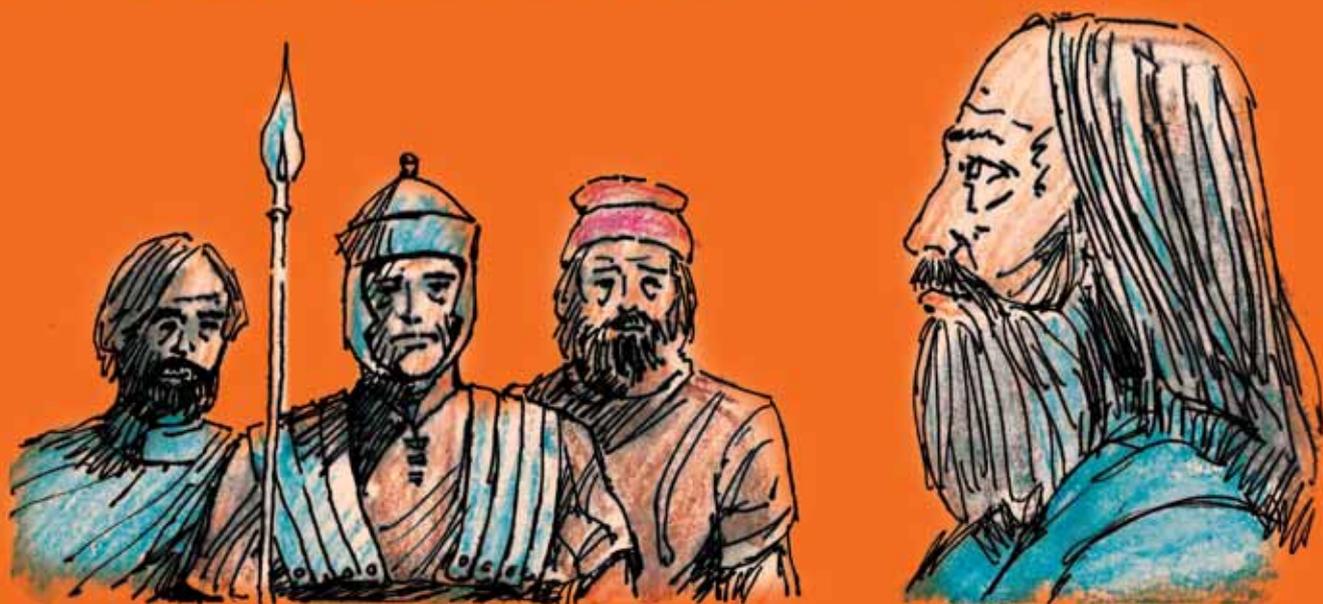


VIERA A CESAREA UN UOMO DI NOME COR-
 NELIO, CENTURIONE DELLA COORTE DET-
 TA ITALICA. ERA RELIGIOSO E TIMORATO
 DI DIO CON TUTTA LA SUA FAMIGLIA. FACE-
 VA MOLTE ELEMOSINE AL POPOLO E PRE-
 GAVA SEMPRE DIO. UN GIORNO VERSO LE TRE
 DEL POMERIGGIO VIDE CHIARAMENTE IN VISO-
 NE UN ANGELO DI DIO VENIRGLI INCONTRO E
 CHIAMARLO: "CORNELIO!". EGLI LO GUARDO E
 PRESO DATTIMORE DISSE: "CHE C'E' SIGNORE?".
 GLI RISPOSE: "LE TUE PREGHIERE E' LE TUE ELE-
 MOSINE SONO SALITE DIHANZI A DIO ED EGLI SI
 E' RICORDATO DI TE. ORA MANDA DEGLI UOMINI
 A GIAFFA E FA VENIRE UN CERTO SIMONE,
 DETTO PIETRO, EGLI E' OSPITE PRESSO UN TALE
 SIMONE, CONCIATORE DI PELLI, CHE ABITA VICINO
 AL MARE". QUANDO L'ANGELO CHE GLI PARLAVA
 SENE FU ANDATO CORNELIO CHIAMO' DUE DEI
 SUOI SERVITORI E UN SOLDATO, UOMO RELIGIO-
 SO, CHE ERA AI SUOI ORDINI; SPIEGOLORO OGHI
 COSA E LI MANDO' A GIAFFA.





IL GIORNO DOPO, MENTRE QUELLI ERAHO IN CAMMINO E SI AVVICINAVANO ALLA CITTA' PIETRO VERSO MEZZOGIORNO SALI' SULLA TERRAZZA A PREGARE. GLI VENNE FAME E VOLEVA PRENDERE CIBO. MENTRE GLIELO PREPARAVANO FU RAPITO IN ESTASI: VIDE IL CIELO APERTO E UN OGGETTO CHE SCENDEVA, SIMILE A UNA GRANDE TOVAGLIA, CALATA A TERRA PER I QUATTRO CAPI. IN ESSA C'ERA OGNI SORTA DI QUADRUPEDI, RETTILI DELLA TERRA E UCCELLI DEL CIELO. ALLORA RISUONO' UNA VOCE CHE GLI DICEVA: "CORAGGIO, PIETRO UCCIDI E MANGIA!". MA PIETRO RISPOSE: "NON SIA MAI, SIGNORE, PERCHE' IO NON HO MAI MANGIATO NULLA DI PROFANO O DI IMPURO". E LA VOCE DI NUOVO A LUI: "CIO' CHE DIO HA PURIFICATO, TU NON CHIAMARLO PROFANO". QUESTO ACCADDE PER TRE VOLTE. POI D'UN TRATTO QUELLO OGGETTO FU RISOLLEVATO NEL CIELO. MENTRE PIETRO SI DOMANDAVA PERPLESSO, TRASE E SE' CHE COSA SIGNIFICASSE CIO' CHE AVEVA VISTO ECCO GLI UOMINI INVIATI DA CORNELIO: DOPO AVER DOMANDATO DELLA CASA DI SIMONE SI PRESENTARONO ALL'INGRESSO, CHIAMARONO E CHIESERO SE SIMONE, DETTO PIETRO, FOSSE OSPITE LI. PIETRO STAVA ANCORA RIPENSANDO ALLA VISIONE, QUANDO LO SPIRITO GLI DISSE: "ECCO TRE UOMINI TI CERCANO. ALZATI, SCENDI E VA' CON LORO SENZA ESITARE, PERCHE' SONO IO CHE LI HO MANDATI". PIETRO SCESE INCONTRO A QUEGLI UOMINI E DISSE: "ECCOMI SONO IO QUELLO CHE CERCATE. QUAL E' IL MOTIVO PER CUI SIETE VENUTI?". RISPOSERO: "IL CENTURIONE CORNELIO, UOMO GIUSTO E TIMORATO DI DIO, STIMATO DA TUTTA LA NAZIONE DEI GIUDEI, HA RICEVUTO DA UN ANGELO SANTO L'ORDINE DI FARTI VENIRE IN CASA SUA PER ASCOLTARE CIO' CHE HAI DA DIRGLI". PIETRO ALLORA LI FECE ENTRARE E LI OSPITO". AT. 10, 1-23



Caritas e comunità educante

Le recenti considerazioni del nostro arcivescovo Angelo Scola, unitamente agli approfondimenti di don Roberto Davanzo di seguito rappresentati, sono per noi tutti un prezioso consiglio ed aiuto per comprendere quanto ogni individuo debba sempre considerarsi facente parte della comunità e in quanto tale chiamato a collaborare per il bene sociale. Se infatti da un lato è comprensibile che non tutti dobbiamo occuparci di tutto, dall'altro si intuisce che in particolar modo, quando c'è di mezzo la carità, nessuno nella comunità cristiana può delegare o tirarsi indietro. Così l'Arcivescovo ci invita ad un esame di coscienza rispetto al modo con cui viviamo il nostro impegno, rispetto all'obiettivo ultimo che è la crescita del senso

di solidarietà verso gli altri, tutti gli altri, consapevoli che la carità non potrà mai essere di appannaggio di nessuna realtà, nemmeno della Caritas, e che nella educazione della carità ci si dovrà sentire un po' tutti coinvolti, senza delegarla a chicchessia.

Per essere "comunità educante" sul piano della carità, occorre:

- che si superi l'idea di carità come di qualcosa da fare, come di una buona azione o peggio di un dovere da assolvere con qualche offerta;

- che tutti i gruppi parrocchiali, da quelli con impegno educativo a quelli con impegno organizzativo, si pongano l'obiettivo di mostrare che lo scopo del loro esserci è in primo luogo costruire uno stile di relazione e di rapporti attraenti, specie nei confronti di



chi è più lontano dalla Chiesa; - che ci si intenda sul modo corretto di realizzare la carità da parte della Chiesa, partendo dagli insegnamenti del Concilio Vaticano II.

Ecco perché ce ne faremmo ben poco di Caritas che seppur ben organizzate restino lontane dalle comunità o incapaci di far sentire un po' tutti corresponsabili nella costruzione della Chiesa!

Sono parole forti e chiare che impongono a tutti noi appartenenti alla comunità pioltellese, volontari o non, una seria riflessione ed un concreto impegno quotidiano.

Caritas ed Expo 2015

In questa frase: «Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro» è riassunto il testo centrale da cui nei prossimi mesi si svilupperanno ulteriori riflessioni tematiche, offrendo più strumenti per diffondere la Campagna e fornendo informazioni sugli eventi via via in programma. Parlando di famiglia umana, non si può non partire dalla pace. La questione della pace e della fraternità tra i popoli è, ora più che mai, di fondamentale importanza, se si vuole dare soluzione durevole ai problemi del nostro mondo. Esistono numerosi fattori che ostacolano la pacifica convivenza: instabilità dei governi, guerre e conflitti che affamano i popoli e che riguardano questioni



politiche, economiche, sociali ed ambientali e dove assumono sempre maggior rilevanza le lotte per l'accaparramento dei territori.

Solo il rinnovamento delle relazioni tra le persone, le comunità, i paesi, è l'unico percorso possibile per sperimentare un mondo

nuovo, dove si sperimenti l'accoglienza, il rispetto e la dignità di ogni abitante del pianeta, la salvaguardia del creato, della terra e dei beni comuni. Sperimentare relazioni di pace significa cercare modalità di superamento dei conflitti che guidino verso la "convivialità delle differenze".

Iniziative benefiche

“Una mela per chi ha fame”: in collaborazione con il Lions Club Cernusco domenica 5 ottobre in occasione delle S. Messe si è tenuta la vendita promozionale che ci ha consentito di realizzare seicentocinquanta euro per l’acquisto di generi alimentari. Grazie a tutte le persone di buona volontà che hanno sostenuto l’iniziativa ed agli amici dei Lions, sempre attenti e disponibili a sostenere le nostre attività.

Un sincero ringraziamento va anche ai soci del Molinetto Country Club di Cernusco, che ci hanno donato un ingente quantitativo di generi alimentari che ci permetterà di confezionare nei prossimi mesi, adeguati pacchi alimentari a favore delle famiglie in difficoltà.

Infine, se hai qualche giorno o qualche ora “buca”, ricordati che ti aspettiamo per offrirti l’opportunità di lavorare e crescere insieme con noi.



Caritas S. Andrea

Orari di apertura:

Centro di Ascolto per Cittadini Italiani e Stranieri

Martedì

dalle ore 10,00 alle 12,30
e dalle ore 15,30 alle 18,30

Giovedì

dalle ore 15,30 alle ore 20,00

Centro distribuzione generi alimentari e vestiario

Venerdì

dalle ore 9,00 alle ore 12,00

La consegna di generi alimentari e vestiario può essere effettuata nei giorni di martedì e giovedì.



VENDITA OGGETTI PRO S. VINCENZO

Di nuovo un grazie a tutti per la vostra partecipazione alla festa della S. Vincenzo. Grazie perché voi compensate il nostro impegno con il vostro sostegno

Mario V.



Gite fuori dal comune 2014

Escursioni e viaggi con partenza da Pioltello

AGENZIA VIAGGI e-Travel

Direttore tecnico Lucia Lanzaova
Via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI)
Tel. +39.02.92.14.14.42

vacanze@easy-travel.it

www.easy-travel.it

 easytravel.it



- **NOVEMBER PORC A ZIBELLO**
23 Novembre - Gita in giornata - € 29,00
Bus e accompagnatore
- **BOLZANO: MERCATINI DI NATALE**
30 Novembre - Gita in giornata - € 45,00
Bus e accompagnatore
- **LIONE FESTIVAL DELLE LUCI**
7 e 8 dicembre - da € 215,00
Viaggio in bus con accompagnatore,
mezza pensione in hotel 3* e visite guidate
- **CAPODANNO A LISBONA**
28 Dicembre/01 Gennaio - da € 452,00
Volo da Milano, 4 notti Hotel 4*,
prima colazione inclusa



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27
Pioltello
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

farmaciarovelli@hotmail.it

SALINA MARCO
FRANTERIA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

Un canto perenne

Il compact disc ha tutta l'importanza del documento raro, anche perché le funzioni registrate, sabato 8 e domenica 9 febbraio del 1986, hanno subito cambiamenti definitivi. Quando mi è stato dato per l'ascolto, sorpreso ed entusiasta, ho avuto la sensazione di toccare una reliquia. Sono tornato, con l'immaginazione, nella chiesa del Carmine: un salto di decenni. Dopo un breve brusio, ecco il suono dell'organo a canne, provenire come da un mondo senza tempo, dove tutto sembrava un po' rarefatto. E poi le voci. Specialmente quelle, spontanee, senza pretese, dei cantori della congrega della Beata Vergine del Carmelo. Mi ricordo ancora: una trentina di uomini, tra i numerosi confratelli. Possedevano un libro con la copertina nera, composto di due testi, ad uso delle congregazioni laicali: "Uffizio della Beata Vergine Maria" e "Uffizio dei morti", dove i salmi, in latino, erano suddivisi secondo la liturgia delle ore. Parteciparono, con il canto, alle esequie di tanti concittadini, per accompagnarli all'ultima dimora, alla fine di una incredibilmente breve giornata terrena. Indossavano il "manto" con la mozzetta nera, nelle ricorrenze solenni. Così alle Quarantore, che richiama una molta gente alla funzione serale. La registrazione cominciava proprio da lì. Dal canto della Compieta. "Convertet nos, Deus, salutaris noster", implorava il sacerdote, seguito dalla risposta dell'organista e dei pochi che lo affiancavano sulla cantoria. Dopo il conciso dialogo dell'esordio, intervenivano quei confratelli. La massa sonora non comprometteva

il giusto rapporto tra le parti, che sarebbe stato confermato durante la celebrazione. Erano voci che cantavano all'unisono, e di ognuna ti sembrava di riconoscere le peculiarità timbriche. In quel lontano 1986, so che mancavano già diversi componenti, rispetto al tempo in cui, con i miei compagni, facevo il chierichetto. Probabilmente non erano state ancora rimosse le targhette con i loro nomi, dall'artistica bacheca in legno a forma di edicola, riservata agli "addetti ai divini uffici". Tornavano i ricordi, mentre fluiva la rasseranante melodia dei salmi 4 e 90. E poi quella, toccante, del *Nunc dimittis*, noto anche come *Cantico di Simeone* ("Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola"). Il momento culminante era preceduto dai bisbigli intorno al sacerdote, impegnato a prendere l'ostensorio dal baldacchino dorato. L'organo copriva l'attesa, improvvisando. Poi eseguiva il *Tantum ergo*. Alla benedizione, diffondeva una popolare melodia. Il campanile inviava richiami, a distesa, ai tetti assorti, nella quiete della sera. Alla reposizione, cantavano tutti: "Dio sia benedetto...". Dopo il *Laudate Dominum*, intervenivano le donne, a replicare le parole del motivo finale, che arrivavano dalla cantoria: "Sia lodato ogni momento / il mio Dio nel sacramento...". Il cambio di registri dirigeva ogni emozione verso la straordinaria dolcezza di quelle voci. Voci di madri, spose, sorelle. Voci che invocavano, trepidavano, confortavano. Ispiravano un sentimento, inaspettato e

nuovo. Avresti voluto che quel canto non si esaurisse mai. Le Quarantore si concludevano con il *Te Deum* del giorno successivo. Erano gli accenti finali di persone che, per anni, si dedicarono a onorare la liturgia, con le armonie di un'agonizzante tradizione plurisecolare. Persone mosse da una fede che aiutava a temperare le umane debolezze. Oggi, a fronte di certi comportamenti, tante volte biasimati da papa Francesco, sarebbe finanche superfluo citarne la moderazione. Nella quiete del cimitero, riposano sotto il sospirato manto della loro amatissima Vergine, insieme agli organisti, che per decenni inondarono, con melodie coinvolgenti, le chiese di un piccolo centro. Il 2 novembre hanno ricevuto la tradizionale visita di un ormai esiguo numero di congiunti, un piccolo compenso, per avere assicurato a tanti una degna sepoltura. Forse la migliore gratitudine potrebbe consistere proprio nella riproduzione di questa testimonianza unica. Di questo prezioso frammento di una delle espressioni più significative della vita e della storia della comunità, che mio fratello Giovanni, con lungimirante consapevolezza, provvide, in quei giorni lontani, a sottrarre a un esiziale, irreversibile oblio. Niente potrebbe descrivere meglio quel modo naturale di percepire il sacro. Nessun racconto potrebbe comunicare, con pari efficacia, la pace e la soavità di una preghiera, affidata alla melodia di un canto perenne.

Dino Padula



ERRE UNO
IMMOBILIARE
di Rossi Raffaele



Due ultimi
3/4 locali

VENDITA DIRETTA
Classe "C"

DUE STUPENDI NUOVI TRILOCALI INDIPENDENTI
Pioltello Isola pedonale. GIUGNO 2013
Classe "B"

Seggiano - Via D. Amati 6/A - 349.7186962 - 02.92162273
info@erreuno.info - www.erreuno.info

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

RISTRUTTURAZIONI
Bagni - Cucine
Appartamenti Completi
Ceramica - Parquet
Arredo Bagno
Box Doccia

SALVATORE
RUSSO

Esposizione:
PIOLTELLO
Via Roma, 82
Tel. 02.92.10.39.96
Cell. 347.92.04.056

Progettazione
Stampa UV
Adesivi
Pannelli
T-Shirt
Banner
Ade
Pan
corazio
Pop
Br
Poster
Stampa UV
Decorazioni murali
Biglietti da visita
Pop Up
ton
Stampa
te

COLORE DIGITALE

SS 11 Padana Superiore, 30 - 20063 Cernusco S/N - c/o Centro Le Pagode
Tel. 0295360040 - info@coloredigitale.eu - www.coloredigitale.eu

COLORIFICIO
BIAGINI

VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

F.lli GERLA s.n.c.

NEUMATICI

via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI

cama
GRAFICHE

imaging solutions

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327
Fax 02 92105237
www.camajas.it
cama@camajas.it

Via Brescia, 3 / D
20063 Cernusco S/N (MI)

Ristorante Pizzeria "Il Cavallino"

Domenica
mezzogiorno

Antipasto mare e
monti.
Pizzoccheri zucchine
e gamberetti.
Fritto misto.
12€
(beveraggio escluso)

Giropizza a € 10
Battestimi / Cresime € 25
Feste di compleanno € 10

Via Don Carrera, 1 - Pioltello (MI) Tel. 0292100597

EDICOLA - LIBRERIA - CARTOLERIA

EdicoLaMia

Tutto per l'informazione e la scuola
in un ambiente ampio, luminoso e ordinato,
con le migliori pubblicazioni editoriali

Spazio libri - Book crossing - Cartoleria

PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO

Stampe digitali e Fotocopie b/n e colore
Ricariche telefoniche
Servizio fax

Piazza dei Popoli, 3 - Pioltello (di fronte al Comune)
Tel. 0223167032 - posta@piazzeipopoli.it

LeNote d'Archivio

MATRIMONI

CASTELLAZZI MARCO
con PEDONE LAURA

BATTESIMI

CAMPANALE MARCO
di ALESSANDRO e DEROSA MICHELA

CORTI FEDERICO
di LORENZO e COMASCHI ROBERTA

MEAZZI BIANCA MARTINA
di JACOPO e ALEXANDRIUC
PETRONELA

NISOLI ANDREA
di ALESSANDRO e SPINOSA SILVIA

GHISLERI NICOLE
di LUCA e SCABURRI ROSANNA

OFFERTE

OTTOBRE

In memoria defunti
condominio via Raffaello 7/9 € 75
N.N. altare Madonna € 350

Lalampadeditica

*Auguri
suor Laurentina
per il tuo
50°
di professione
religiosa*



iNecrologi



In ricordo di

LUCIANA BERTARELLI
in CITELLI

27 ottobre 2013

*Per me tu sei l'aria che respiro,
tu sei la vita che vivo.
Per me tu sei il sole che riscalda,
tu sei la bellezza che abbaglia.
Per me tu sei la compagna
fino al giorno in cui ritornerai al nulla.*
Ambrogio Citelli



ALBERTI DOMENICA
ved. BERNARDON
a. 81

*Se mi ami non piangere!
Se tu conoscessi il mistero
immenso del cielo dove ora
vivo, se tu potessi vedere e
sentire quello che io vedo e
sento in questi orizzonti senza
fine, e in questa luce che tutto
investe e penetra, tu non
piangeresti se mi ami.
Qui si è ormai assorbiti
dall'incanto di Dio, dalle
sue espressioni di infinità
bontà e dai riflessi della sua
sconfinata bellezza.
Le cose di un tempo sono*

*così piccole e fuggevoli al
confronto. Mi è rimasto
l'affetto per te: una tenerezza
che non ho mai conosciuto.
Sono felice di averti incontrato
nel tempo, anche se tutto era
allora così fugace e limitato.
Ora l'amore che mi stringe
profondamente a te, è gioia
pura e senza tramonto.
Mentre io vivo nella serena ed
esaltante attesa del tuo arrivo
tra noi, tu pensami così!
Nelle tue battaglie, nei tuoi
momenti di sconforto e di
solitudine, pensa a questa
meravigliosa casa, dove
non esiste la morte, dove
ci disetteremo insieme, nel
trasporto più intenso alla
fonte inesauribile dell'amore
e della felicità. Non piangere
più, se veramente mi ami!*

Sant'Agostino

I famigliari ringraziano
tutti coloro che hanno
partecipato al loro dolore.
Grazie mamma.



BARBARA GRANDI
in NETRALLI
a. 50

La morte non è niente. Sono solamente passata dall'altra parte: è come fossi nascosta nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia



TERZI GESUALDA
ved. BARATTINI
a. 80

I nonni sono coloro che riempiono d'amore i nostri cuori con la loro bontà, insegnano quant'è bella la vita, viziandoci

sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

Henry Scott Holland

Te ne sei andata via talmente in fretta che non abbiamo avuto modo di salutarti come avremmo voluto. Rimarrai sempre nei nostri cuori e quando ci incontreremo alla mattina sarai sempre qui con noi.

**Amiche e amici
del caffè del Centro**

ci fanno sentire bambini anche da grandi e, con le loro carezze siamo pieni di forza.

Tu sei stata una nonna davvero unica e speciale, ti ricorderemo sempre col sorriso, adesso sei la stella più luminosa in Paradiso. Grazie per tutto nonna Alda.

Luca, Marco, Daniela

La storia di una vita è più breve di un battito di ciglia.

La storia di un amore è ciao e addio finché non ci rivedremo.

Francesco, Emanuela



MARIO RIVETTA
a. 86

O Signore della vita ti affidiamo Mario, padre, nonno, amico.

Grati di aver condiviso con lui lunghi anni e di aver potuto imparare da lui la gratuità, la giovialità e l'attenzione agli altri.

Con la sua grande umanità ha accolto per oltre 30 anni generazioni di ragazzi nell'attività sportiva senza preclusioni e discriminazioni, facendosi loro compagno di strada e spesso anche da "papà".

Ora accompagna noi e tutti i tuo ragazzi dal Paradiso.

Silvia e Fabrizio



TANZI CARLO ALBERTO
a. 84

Ciao Carlo, te ne sei andato con tutto il nostro affetto. Già ci mancano le tue ricette, le discussioni ed i ricordi di un tempo passato.

Da lassù continua a volerci bene come noi continueremo a ricordarti.

**La cognata, i nipoti
e gli amici**



SALINA ALBERTO
(Tino)
a. 69

Nella malinconia dei vivi volerà a lungo la Tua ombra.



IELPO FRANCESCO
a. 74

"Io sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno"

MANDELLI ANGELA
a. 86

Solo in Dio riposa l'anima mia. Da Lui la mia salvezza lui solo è mia rupe e mia salvezza. Mia roccia di difesa non potrò vacillare

CUOMO RODOLFO
a. 72

"Non si perdono mai coloro che amiamo perché possiamo amarli in Colui che non si perde mai"

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:

via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:

Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

abbigliamento
accessori moda
pelletteria
complementi d'arredo
oggetti d'arte
antichità

ANTONIA
boutique



via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80

DERILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02.92.147344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02.54019739

www.centrinirvana.com

EA-14/C3/0403 - A1 Prens. S.S.11



STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO
Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

AUTOTRASPORTI
MAGNI
di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

PNEUSCARS 2
CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

FARB

ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO
GREENVISION

Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it



**LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA**



METHODENT

STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE
IGIENE
PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Corsetti ortopedici e calze elastocompressive
- Calzature ortopediche e plantari su misura
- Tutori ortopedici
- Noleggio e vendita:
stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da
degenza, apparecchi elettromedicali.

Possibilità di **TRANSITO E POSTEGGIO
CONVENZIONATO ASL E INAIL**

**LUNEDI'
CHIUSO**